

Bozza piattaforma provinciale FP Livorno

Premessa :

CGIL FP Livorno da sempre attenta e impegnata in politiche educative in grado di corrispondere ai diritti e ai bisogni dei bambini , e ai diritti dei lavoratori del settore .e consapevole del valore culturale e sociale dei servizi alla prima e primissima infanzia e della necessità di riaffermarne il ruolo pubblico e di estenderne la loro presenza.

Intende promuovere una serie di incontri, al fine di coinvolgere in un patto territoriale tutti i soggetti interessati per condividere strategie e linee di azione utili a concretizzare gli obiettivi sotto enunciati;

- ❖ difesa e il rilancio delle politiche locali per l'infanzia
- ❖ ribadire la rilevanza pubblica dei servizi educativi 0/6 anni promuovendone l'estensione in particolare dei nidi e delle scuole dell'infanzia
- ❖ ampliare la rete delle offerte educative attraverso servizi alternativi atti a rispondere in modo flessibile alle diverse esigenze delle famiglie del territorio anche attraverso la realizzazione di un sistema integrato pubblico/privato.
- ❖ **Garantire il controllo da parte del Ente pubblico anche, in forme associate, con particolare riguardo alle strutture, all'organizzazione e alla gestione dei servizi, alla formazione del personale, al progetto educativo**
- ❖ coordinare le offerte esistenti nel territorio comunale e realizzare una gestione unica delle liste d'attesa;
- ❖ adottare criteri tendenzialmente uniformi di partecipazione economica degli utenti che tengano conto della capacità contributiva;
- ❖ esigere dai nidi aziendali l'apertura all'utenza esterna, anche al fine di contribuire a ridurre le liste d'attesa;
- ❖ **predisporre regolamenti comunali, per gli asili nido e le scuole dell'infanzia, omogenei su tutto il territorio provinciale;**
- ❖ promuovere iniziative tese a realizzare servizi associati od unioni di comuni per la gestione dei servizi all'infanzia.

Percorso

E' necessaria una verifica a livello territoriale al fine di monitorare le diverse realtà e diversi bisogni dei singoli Enti in merito alle normative vigenti e avere la capacità di fare piani programmatici futuri con particolare riguardo

all'assetto delle diverse piante organiche per il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti .

- ❖ impegno per la stabilizzazione del personale precario ricordando che la legge Biagi non è applicabile nel pubblico impiego salvaguardandone i diritti le tutele ,e le coperture sindacali (doppio canale).
- ❖ Consolidare la funzione docente circoscrivendo ogni pratica che comporti una destrutturazione del servizio pubblico ,favorendo altresì una graduale dismissione del personale addetto alle pulizie /cucina ,(sostituito dai soggetti privati)prevedendo una diversa qualifica (collaboratore/assistente alla funzione educativa)
- ❖ Qualora gli Enti non potessero garantire quanto sopra , a causa dei Patti di Stabilità dettati dalla finanziaria 2006 chiediamo che sia sancito il carattere di temporaneità e reversibilità delle esternalizzazioni (estendendo al personale delle strutture private il trattamento economico e giuridico del CCNL di categoria degli enti locali , valorizzando gli operatori e sostenendone la formazione permanente e l'aggiornamento).
- ❖ Omogeneizzare i diversi contratti decentrati al fine di regolamentarne l'attività per questo motivo sarà importante vigilare attentamente i seguenti punti :
 1. . Il rispetto del rapporto educatore bambino stabilito dalla legge (sia per il pubblico che per il privato)
 2. . la durata del servizio e l' articolazione dell'orario di lavoro nel rapporto diretto, tenendo anche conto dei momenti di compresenza /30-25 ore)
 3. . la regolamentazione delle attività integrative nel rispetto del limite delle 120 ore annue
 4. . determinare prima dell'inizio della attività il calendario scolastico tenendo conto del limite delle 42 settimane
 5. . Utilizzo, in caso di turn over, il personale risultato idoneo, ed in graduatoria, per i servizi educativi.